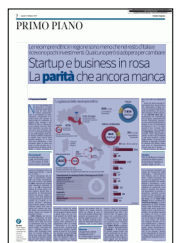


La **startup** non è rosa

Sono meno che nel resto d'Italia. Ricevono pochi finanziamenti. Hanno ridotte possibilità di formazione. La strada del cambiamento per le giovani imprenditrici della via Emilia Mingozzi (Aster): «Il vero aiuto viene dalle donne per le donne». StudioMapp, nata dalle esigenze di una mamma. La business angel: «Cerco una bella idea, se no investirei in azioni»

Protesta

Un momento del presidio dello scorso marzo davanti alla Sede Rai di Corso Sempione dell'associazione «Non una di Meno» contro il sessismo in tv



Peso: 1-49%,2-72%

Le neoimprenditrici in regione sono meno che nel resto d'Italia e ricevono pochi investimenti. Qualcuno però si adopera per cambiare

Startup e business in rosa

La **parità** che ancora manca

di **Francesca Candioli**

Non è una regione per innovatrici. L'Emilia Romagna negli ultimi anni ha fatto della cultura imprenditoriale il suo biglietto da visita, arrivando a conquistarsi il secondo posto per numero di startup dopo la Lombardia. In regione oggi, secondo i dati diffusi da Aster e Infocamere, se ne contano circa 843. Sono tutte innovative, ma sono davvero poco rosa. Di queste solo l'11,1% è a prevalenza femminile, ma nella maggior parte delle startup emiliano-romagnole le donne sono ancora delle mosche bianche: se ci sono non sono abbastanza o non occupano figure di rilievo nei team. Un dato di fatto che riguarda tutta la Penisola, nonostante a livello nazionale la

Percentuali

Le startup rosa sulla via Emilia sono l'11% contro il 13% della media nazionale media di startupper donne sia leggermente più alta — sono il 13% su 7835 —.

Ma le conseguenze più evidenti si ripercuotono soprattutto sul fronte investimenti. Nel 2016, secondo i dati diffusi da **Iban**, l'associazione italiana degli investitori informali in rete, e da **Aifi**, l'associazione italiana di private equity, venture capital e private debt, le

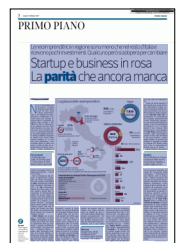
operazioni di finanziamento private più grosse, attuate in regione, sono state indirizzate a progetti portati avanti da soli uomini. Su 9 startup, su cui hanno investito i principali fondi venture capital e diversi business angel, solo una di queste può vantare una founder donna. Non mancano però alcuni esempi che cercano di invertire il trend.

Fabio Nalucci, che ha fondato a Casalecchio di Reno **Gellify**, la piattaforma di innovazione per il B2B, che mette in connessione start up, investitori e aziende tradizionali, non ha dubbi. «Nel nostro settore — sottolinea Nalucci —, quello della tecnologia declinata nel mondo digitale, le donne sono molte rare. Vogliamo provare ad invertire questo gap: per farlo stiamo organizzando una call per startup femminili, inerenti al nostro mondo, che saranno finanziate da un gruppo di donne attente a questi temi». Per ora fra i sette progetti che Gellify segue non c'è nessuna donna tra i founder, ma entro l'anno la musica, forse, cambierà. Si agguinceranno altre tre startup.

Nonostante ci sia ancora molto da fare, sul fronte degli investimenti pubblici qualche passo in avanti lo si sta notando. Secondo i numeri del **Fondo centrale di Garanzia**, gestito dal Ministero dello sviluppo economico, le imprenditrici donne della nostra regione dal gennaio 2016 all'agosto 2017 hanno ricevuto quasi 120 milioni di euro, il 15% in più rispetto all'intervallo

gennaio 2015-agosto2016 . Per quanto riguarda invece le startup, Invitalia, l'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti, con il suo fondo Smart & Start ha scommesso dal 2015 ad oggi su 15 progetti d'innovazione per oltre 7 milioni di euro. «Di queste startup, il 20% è a prevalenza femminile, e la percentuale sale se si considerano i team under 36. In questo caso le innovatrici salgono del 24% — sottolinea **Andrea Miccio**, responsabile dell'area imprenditorialità di **Invitalia** —. Si tratta ancora di numeri troppo piccoli, ma stiamo assistendo ad un cambio culturale. Oggi nelle università incontro tante ragazze e tanti ragazzi che mi dicono che vogliono fare gli imprenditori, una volta era impensabile».

Anche sul fronte bancario le percentuali sono ancora basse, ma rispecchiano l'esiguo numero di startup femminili presenti sul territorio. Nel 2017 su 800 iscrizioni a livello nazionale ad **UniCredit Start Lab**, il programma di accelerazione per progetti imprenditoriali avviato dall'istituto bancario, 92 sono arrivate dall'Emilia Romagna. Il 50% dei partecipanti ha un'età tra i 24 e i 35 anni, mentre il 20% è donna. Altre banche invece, come spiegano da **Emil Banca**, puntano prettamente sulle imprenditrici



Sezione: DICONO DI NOI

perché «il loro tasso di default è più basso rispetto a quello degli uomini». In questo caso l'istituto si appoggia al Fondo di garanzia che stanziava anche una serie di finanziamenti pensati solo per le donne.

Ma per riuscire a far aumentare la presenza femminile nei campi più frequentati dagli startupper, i finanziamenti non bastano: serve la formazione. «Stiamo lavorando dal 2014 per far aumentare l'occupazione femminile nel mondo digitale e tecnologico, e sono sempre di più le aziende che ci chiedono di organizzare corsi

diretti a formare solo donne. Gli imprenditori di aziende tipicamente maschili cercano sempre di più lavoratrici, ma non le trovano» sottolinea **Linda Serra**, ceo di **Word Wide Women (Www)**, accelerata da **Tim#WCap Bologna**. La prima piattaforma di social learning leader nella formazione femminile sulle nuove professioni legate al web e alle nuove tecnologie. Fra gli ultimi progetti in cantiere di Wwv c'è una collaborazione con Philip Morris, per la quale ha organizzato un corso mirato alle donne che vogliono lavorare nel set-

tore manifatturiero. «Abbiamo in cantiere anche diverse iniziative mirate all'autoimprenditorialità. Tutte le donne, anche in età avanzata, devono avere l'opportunità di mettersi in gioco, anche in settori tradizionalmente frequentati da uomini».

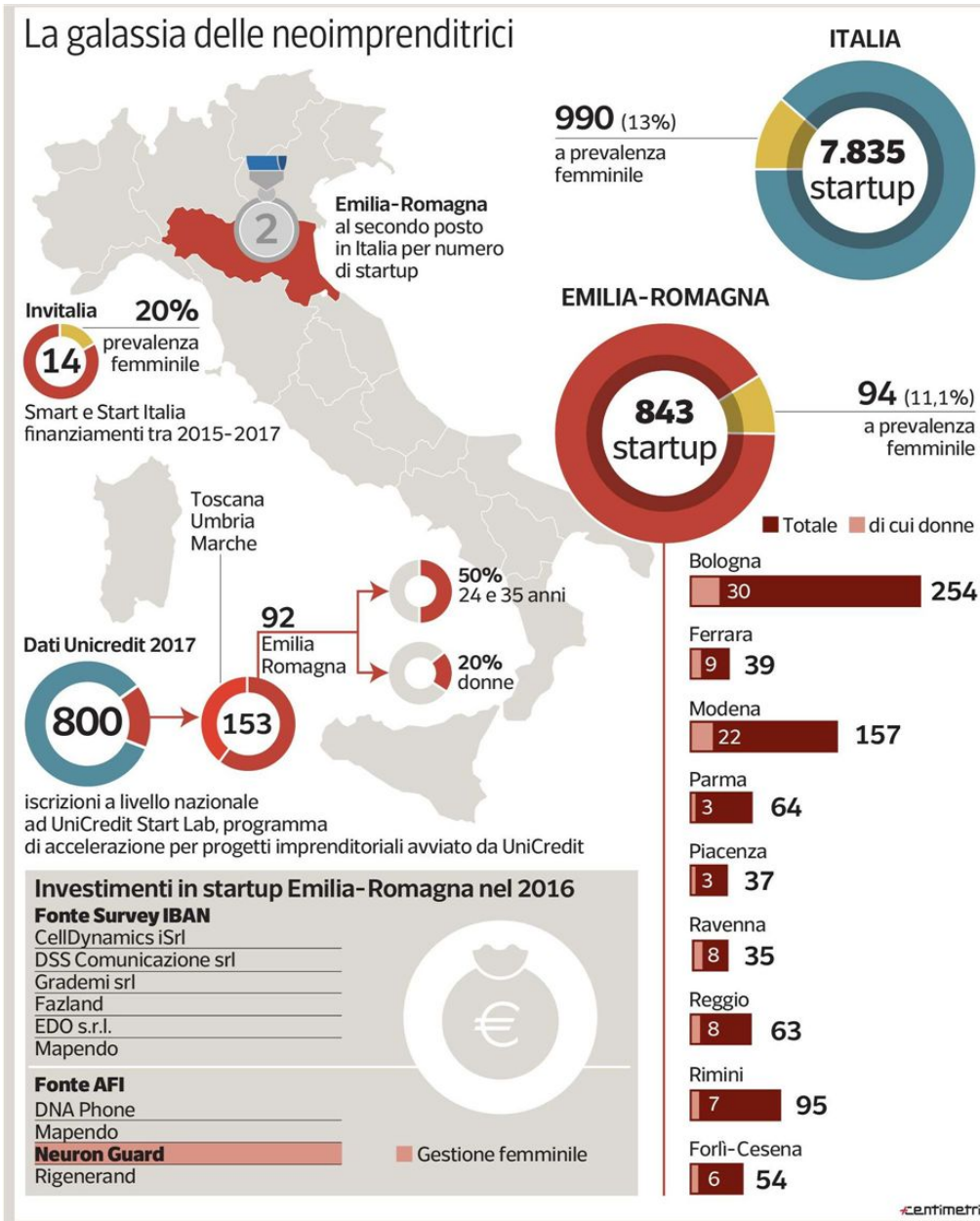
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risorse

Da gennaio 2016 ad agosto 2017 le imprenditrici hanno ricevuto 120 milioni

Analisi

Per Emil Banca, il tasso di default delle donne è più basso rispetto a quello degli uomini



Peso: 1-49%,2-72%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.